

Una via d'arte per ritrovare la "Divina proporzione"

OTTO CREATIVI Opere e interpretazioni di Michelangelo Pistoletto (torna il suo Infinito), Duccio Forzano, Erica Tamborini, Fabio Volpi/Dies (richiama il Partenone), Angelo Bonello, Matteo Riva, Jacopo Gonzato, Paolo Marangon

Sono otto gli artisti contemporanei in Basilica Palladiana per l'esposizione "La proporzione aurea". Diverse installazioni animano le mura Cinquecentesche del salone concepito da Palladio: anch'esso coinvolto, come evidenzia un gioco di laser posto all'inizio dell'esposizione, dalla sfida con la "De divina proporzione". Gli artisti sono: Michelangelo Pistoletto, Duccio Forzano, Erica Tamborini, Fabio Volpi/Dies, Angelo Bonello, Matteo Riva, Jacopo Gonzato e Paolo Marangon. Il progetto allestitivo è dell'architetto vicentino Marcella Gabbiani.

Michelangelo Pistoletto, l'artista italiano più famoso al mondo che interviene in mostra, conduce il visitatore in un inedito Terzo Paradiso, improntato ai concetti di proporzione e relazione. Un'opera con cui tutti i visitatori sono chiamati a interagire. «Il Terzo Paradiso - sottolinea Pistoletto - ci introduce nell'era della responsabilità». In mostra anche una serie di opere legate al suo Segno Arte e alla rilettura dell'Uomo Vitruviano.

Duccio Forzano, regista di trasmissioni tv di successo, autore e direttore artistico, ha lavorato sul manifesto della Mostra, l'iconico Ritratto di Luca Pacioli e giovane ignoto (1495 c.). Grazie a Forzano gli spazi si aprono dentro le forme proprio là dove ritrae il matematico francese che, con lo sguardo verso l'infinito, è intento a risolvere un complicato enigma che rimanda simbolica-

mente al rapporto aureo tra numero e forma. Fabio Volpi, graphic designer di formazione conosciuto con il nome d'arte di Dies_, dal 2012 ha avviato il progetto solista "Dies_" lavorando principalmente su progetti di video mapping, installazioni e live performance audiovisive. La sua opera in mostra chiama in causa il Partenone come laboratorio di riflessioni sui concetti di armonia e dissonanza. Siamo portati al centro di visioni che provengono dal mondo dell'architettura: è il momento in cui le relazioni tra pieni e vuoti si riscoprono legate a un sistema di proporzioni auree.

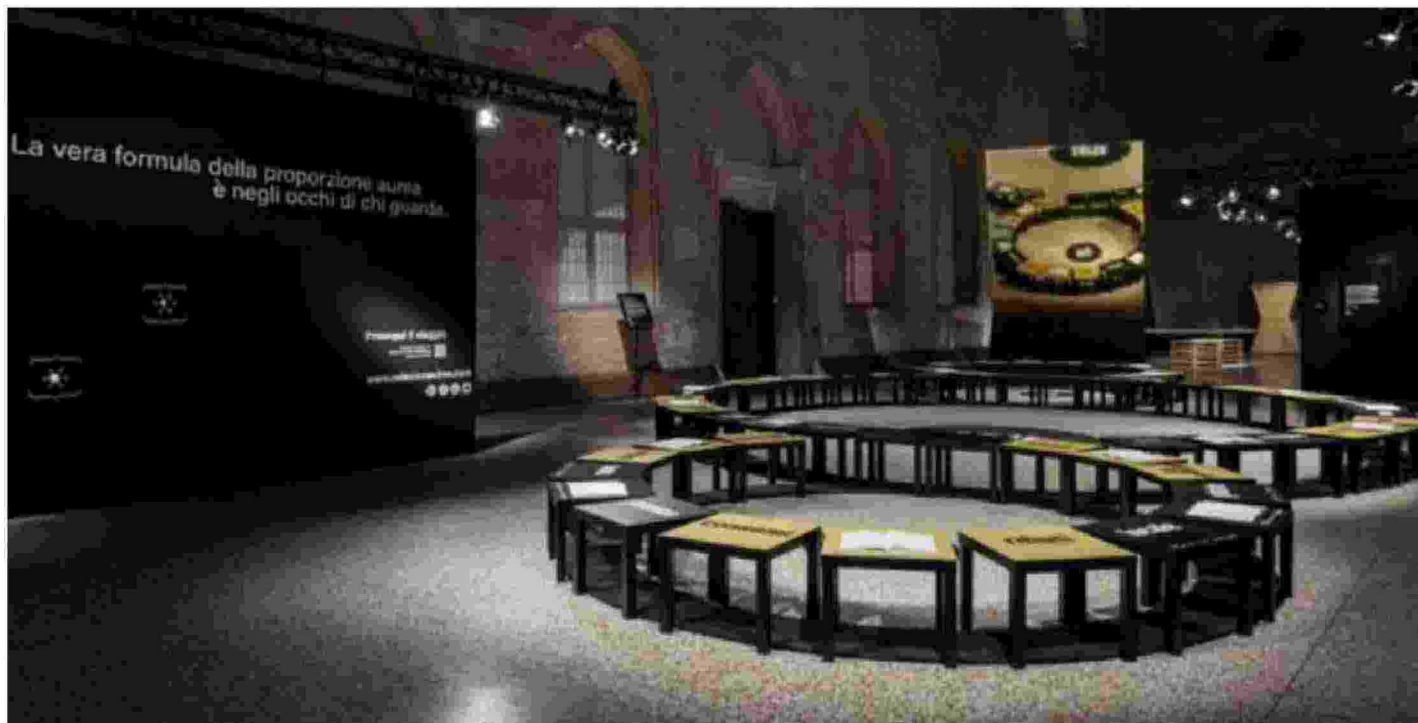
Erica Tamborini, artista della nuova generazione, presenta una serie di opere che lavorano su luce e ombra, parola e transito, frattura e armonia, tra Leonardo e d'Annunzio: «La mia Donna Vitruvio è azione tra cielo e terra, tra cerchio e quadrato, tra essere e divenire, è il mio stesso corpo che si dà come conferma dell'epistemologia vinciana: l'arte è discorso mentale, il fare arte è conoscenza».

Angelo Bonello, direttore artistico del Festival delle Luci di A2A di Brescia e Bergamo e dal 2014 direttore artistico di note trasmissioni tv, firma l'opera Relazio-

ni Auree: è la lettera "R",

ispirata all'alfabeto di Luca Pacioli e intesa di rimandi a Fibonacci a simboleggiare il concetto di "relazione". Matteo Riva, designer dell'informazione specializzato nella rappresentazione cartografica, nel suo lavoro infografico rende omaggio al modo in cui Pacioli investe la natura di modelli matematici per indagare le sottili relazioni tra la parte e il tutto. Pacioli, al pari del suo amico Leonardo, ha infatti l'ambizione di educare l'occhio a guardare: vedere oltre ciò che è visibile, andando al cuore della vita. Jacopo Gonzato, architetto, progettista, designer del suono vicentino, ha scelto per la sua ricerca sulla proporzione aurea i cinque solidi descritti da Platone nel Timeo. La geometria del suono prende forma nei poliedri in legno massello in grado di farci cogliere le relazioni tra la forma visibile e le sue risonanze. Il suono entra nelle forme, dialogando con le loro geometrie e la risonanza avviene per vibrazione, proprio grazie alle strutture in legno. Paolo Marangon, architetto, esalta nella sua opera la dissolvenza del legame tra passato e futuro, tra l'alfabeto codificato da Luca Pacioli e Helvetica, carattere in piombo da linotype disegnato a fine anni '50 e diventato il font più noto del pianeta, grazie ad Apple.

**L'allestimento è
dell'architetto
Marcella
Gabbiani
di Vicenza**



Il Terzo Paradiso

Michelangelo Pistoletto qui lavora sui concetti di proporzione e relazione. Un'opera con cui tutti i visitatori della mostra sono chiamati a interagire

